

Seminava terrore
vestito da clown

Un burlone, un mattacchione, o forse davvero un disturbato con cattive intenzioni? Tutti se lo chiedono a Castiglione delle Stiviere, sul confine tra Mantova

e Brescia, dove domenica notte un individuo vestito da clown, con in mano una specie di coltellaccio, ha terrorizzato i passanti con una lunga serie di agguati tra le 23

della sera e l'una di notte. Gli avvistamenti sono stati segnalati in diverse zone del paese dell'alto mantovano: al quartiere San Pietro, in piazzale Olimpo, a porta

lago, all'incrocio di via Caraffe, con brevi assalti simulati sia ai passanti sia alle auto ferme ai semafori. Forse ispirato dalla saga «It» di Stephen King,

l'inquietante figura prendeva di mira in particolare donne e ragazze, avvicinandosi all'improvviso per poi sparire nelle tenebre. Mistero bizzarro.

DESENZANO. Sabato pomeriggio l'allarme lanciato dalla struttura psichiatrica giudiziaria della Ghisiola: raggiunti vicino alla stazione sono stati riportati al Rems

Presi dopo la fuga dal manicomio criminale

I due evasi dall'Opg di Castiglione sono stati trovati dai carabinieri. Uno è un ex «scafista» libico ritenuto violento e pericoloso

Valentino Rodolfi

Per la legge e per la scienza sono due persone malate, sofferenti, inferme di mente: non può e non deve mancare l'umana solidarietà nel raccontare la loro fuga folle e senza speranza, in cerca di una impossibile libertà. A piedi e senza un soldo in tasca, uniti nella sventura fino alla fine, fino alla cattura dopo pochi chilometri di cammino verso non si sa cosa, sul tragitto tra Castiglione, Lonato e Desenzano: il capolinea, dove sono stati raggiunti e bloccati dai carabinieri.

MA NON ERANO due ordinari pazienti psichiatrici. Almeno uno dei due è un soggetto violento e pericoloso. Erano infatti fuggiti dal Rems di Castiglione, la struttura che fino a pochi anni fa si chiamava ospedale psichiatrico giudiziario e, prima ancora, manicomio criminale.

È qui che viene internato chi commette un delitto ma,

per infermità mentale, non è punibile con il carcere.

Evasione, ricerche e cattura: tutto è successo nel giro di poche ore sabato pomeriggio, ma solo ieri la vicenda è stata resa nota dai carabinieri del comando mantovano, che hanno effettuato l'arresto con la Polizia locale di Desenzano, tra la stazione e il centro commerciale Le Vele.

LA FUGA dei due internati era stata segnalata alle forze dell'ordine dalla struttura della Ghisiola di Castiglione, un tiro di schioppo dal confine bresciano verso Lonato.

Oggi si chiama Rems, «Residenza per l'emissione delle misure di sicurezza», però non ci sono guardie penitenziarie: fuggire non è facile, ma nemmeno impossibile.

Scavalcata la recinzione, sabato, i due fuggiaschi si sono diretti a piedi verso il lago costeggiando a passo svelto la Statale. I carabinieri di Castiglione, sulle loro tracce, hanno seguito due «piste». La prima: che gli evasi volessero



Il Rems di Castiglione: sabato la fuga di due internati poi catturati

La struttura

DA MANICOMIO A «REMS»

A non più di mezzo chilometro dal confine bresciano verso Lonato, quella di Castiglione è oggi una delle sole sei strutture a svolgere le funzioni di «Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza»: ha 217 posti di cui 60 per la sezione femminile, unica in tutto il nord Italia. Fino alla riforma del 2015 si chiamava ospedale psichiatrico giudiziario e

prima ancora, fino alla metà degli anni '70, manicomio criminale. Riforma dopo riforma, questi servizi hanno perduto il carattere, un tempo cupamente dominante, di luogo di reclusione e di «isolamento», per progredire verso una funzione riabilitativa. Non ci sono sbarre, non ci sono guardie, le misure di contenimento vengono raramente applicate, mentre ci sono spazi ricreativi e forme di attività sociale.

attendere le ore buie confondendosi tra la gente. Sono stati ispezionati i vari centri commerciali della zona, senza trovarli. Seconda ipotesi: che fossero diretti alla stazione di Desenzano per salire su un treno e andare lontano.

Avvistati e segnalati, sono stati infine raggiunti su un terreno dietro alle Vele, vicinissimo alla stazione: proprio qui, senza particolari resistenze, si sono fatti prendere e riportare alla struttura.

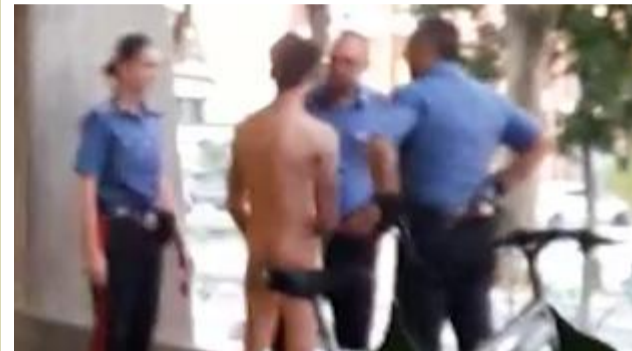
ENTRABBI STRANIERI i fuggiaschi: un ghanese, internato permanente ma considerato il meno problematico dei due, e un libico internato temporaneo, la cui fuga aveva invece suscitato apprensione.

Prima di essere dichiarato infermo e affidato alla Rems, aveva trascorso periodi nelle strutture detentive per reati anche gravi e violenti.

Era uno «scafista» il libico: nel 2011 era stato arrestato una prima volta in Sicilia, perché individuato come marinaio di un battello che aveva sbarcato 300 clandestini. Poi risse nei centri detentivi, condotte violente fino alla diagnosi del «vizio di mente» che lo ha portato al Rems di Castiglione. Fuori da quelle mura, sabato, ha respirato l'aria dei liberi. Ma solo per poche ore. •

Gavardo

Tutto nudo sotto i portici per far dispetto all'amico. Lo portano in caserma



I carabinieri con l'esibizionista: è stato portato in caserma e deferito

Nudo con la valigia: non è il titolo di una commedia all'italiana ma una scena realmente accaduta martedì sera a Gavardo, in piazza Aldo Moro, la piazza del mercato.

TRANQUILLO con le mani sui fianchi, completamente nudo sotto i portici, con un trolley ai suoi piedi in mezzo ai bar e ai negozi: intorno alle 19 sono arrivati i carabinieri e lo hanno fatto rivestire, accompagnato in caserma e identificato.

Nessuna resistenza: tranquillo. Risultato regolare sul suolo nazionale, è stato denunciato per atti contrari alla pubblica decenza, più una sanzione amministrativa. Il protagonista dell'incredibile episodio è un giovane brasiliano che risulta domiciliato a Milano, e a Gavardo solo di passaggio: ai militari ha raccontato di aver organizzato la sua discesa in piazza, nudo, solo per fare un dispetto all'amico con cui aveva appena litigato, e che abita proprio sotto i portici. A.GAT.

MONTICHIARI. Prende forma il progetto che potrebbe ridare ossigeno al traffico passeggeri dello scalo attualmente aggrappato al traffico cargo

I voli turistici fanno rotta verso il «D'Annunzio»

La TopJtes Worldwide scommette sui passeggeri diretti sul lago di Garda e sulle piste da sci camune

La compagnia TopJtes Worldwide è pronta a dare una scossa all'aeroporto di Montichiari. Tra qualche mese quella che ancora è una start-up potrebbe far spiccare il volo a una piccola flotta di aerei dallo scalo «Gabriele D'Annunzio». In sostanza sarebbe la tanto attesa svolta per l'aeroporto, che da anni è costretto a sopravvivere sol-

tanto con qualche cargo e con i voli postali i quali hanno siglato un accordo con Amazon che ha permesso di intensificare gli arrivi e le partenze da Montichiari. Al momento non è stata stabilita nessuna tempistica, considerando che la società si trova in fase di start-up e attende dall'Enac di ottenere il certificato Aoc e la licenza di volo. Quindi vanno ancora definiti importanti passaggi operativi, però in un contesto del genere c'è una certezza. Il primo aereo che giungerà nella neonata flotta con base a

Montichiari sarà un A340-600.

L'obiettivo primario di questa compagnia è quello di concentrarsi sui voli di linea, ma considerando la vicinanza con zone turistiche come il lago di Garda e località sciistiche nelle vicine montagne della Valcamonica, in futuro la società potrebbe anche aprire le porte ad un tour operator e agenzie di viaggi. Di recente, intanto, sono stati completati i lavori di restyling da 7 milioni di euro sulla pista del «Gabriele D'Annunzio», anche se nel frattempo

hanno preso forma altri due mega interventi che vedranno la luce entro la fine nel 2025. Il budget complessivo dell'investimento galleggia attorno ai 30 milioni, ma si tratta di cifre approssimate per difetto. In sostanza oltre al rifacimento della pista lunga 2.990 metri, è stato messo in cantiere anche un prolungamento di 375 metri della piattaforma di atterraggio che cadrà sul territorio di Castenedolo. Operazioni complesse, che stando alla road map indicata dagli attuali gestori dello scalo bresciano,



I voli turistici provano a rilanciare il traffico passeggeri a Montichiari

proseguiranno anche dopo il 2020. È da questa data che inizierà il secondo step. Quello più complesso, perché è stato progettato l'ampliamento di 240 metri in direzione Montichiari. In questo ultimo caso sarà necessario ridisegnare il tracciato della strada provinciale 37. L'opera prevede un sottopasso e per questo motivo dovrà superare la Valutazione di impatto ambientale. Nella seconda tranche di lavori per l'ampliamento dello scalo è prevista la costruzione di uno stock magazzino per la merce dei cargo e un'estensione del piazzale della pista e solo per l'ampliamento della pista sono necessari circa 14 milioni di euro. • V.MOR.

TRAVAGLIATO. Giornata di disagi sulla rete idrica. I residenti protestano: «Spurghi inutili»

Acqua marrone dai rubinetti

È stata un'altra giornata di disagi per i residenti di alcuni quartieri di Travagliato che hanno dovuto rinunciare ad utilizzare l'acqua fornita dalla rete idrica.

Per l'intera giornata dai rubinetti è uscito un liquido marrone scuro e limaccioso, reso a quanto pare ancora più denso da sedimenti in sospensione.

Il fenomeno si è concentrato soprattutto nelle vie che si dipanano da piazza della Pace, ma anche in via Lograto e via Orzinuovi. Un andamento a macchia di leopardo che ha provocato le proteste dei

residenti. Non è la prima volta che dai rubinetti scende acqua marrone. Il disservizio si ripresenta a cadenze fisse.

I cittadini esasperati anche ieri hanno fatto girare immagini eloquenti sui social nella speranza di sensibilizzare le istituzioni.

«CI SIAMO RIVOLTI ripetutamente all'Ats di Brescia e al Comune, ma più che effettuare delle operazioni di spurgo non viene approfondito il problema alla radice - si legge in uno dei tanti post di Facebook-. Così l'acqua torna marrone nel giro di poco, a



Acqua marrone dai rubinetti



Un'immagine postata su Fb

cadenze mensili o talvolta settimanali. Non poter utilizzare l'acqua corrente è un disagio pesante».

MONICA CHE ABITA in piazza Pace racconta: «Ho fatto scorrere a lungo l'acqua sperando che diventasse trasparente, alla fine ho dovuto rinunciare a lavarmi ed ho dovuto utilizzare la minerale per cucinare. L'effetto torbido si è diradato rispetto al passato, ma quando capita i problemi sono davvero notevoli». Lo stesso fenomeno si era presentato la settimana scorsa. Poi l'acqua era tornata chiara e cristallina. Ma la tregua è durata davvero poco provocando ieri una nuova ondata di proteste. •

ROÈ VOLCIANO. Sequestrato mezzo chilo di droga

Spacciatore in trasferta nella rete dei carabinieri

I carabinieri di Sabbio Chiese hanno arrestato un pusher trentenne di Villanuova che aveva trovato ospitalità a casa di un amico a Roè Volciano. Durante il blitz nell'abitazione i militari scoperto mezzo chilo di hashish, 60 grammi di marijuana, 4 bilancini di precisione, alcuni grinder - sminuzzatori di stupefacenti - e la somma di 150 euro ritenuta il provento dell'attività di spaccio. Ieri lo spacciatore è comparso davanti al giudice che ha convalidato la misura cautelare. •



Lo stupefacente sequestrato